

**Preghiera per la beatificazione  
della Serva di Dio Angela Caterina Borgia,  
Monaca dell'Ordine di Sant'Agostino**

Dio Padre di misericordia, noi ti lodiamo perché hai effuso la tua grazia nella tua serva Angela Caterina Borgia facendone, nella vita contemplativa agostiniana, un modello di vita cristiana alla sequela di Cristo crocifisso. Ti ringraziamo per il dono della carità che non cerca il proprio interesse e si consuma per gli altri con la quale hai adornato il cuore della tua serva. Ti preghiamo, Signore: colma anche i nostri cuori dei doni dello Spirito perché possiamo conseguire i frutti spirituali con i quali hai colmato la vita di Angela Caterina. Dona alla tua Chiesa, o Padre, la grazia di vederla un giorno glorificata fra i tuoi santi e a noi, per sua intercessione, elargisci la grazia che, nel silenzio del cuore, imploriamo con fede, per Cristo nostro Signore. Amen.

*(con approvazione ecclesiastica - Vicariato di Roma, 12 novembre 2018)*

Per richieste di biografie, immagini, informazioni e segnalazione di favori e grazie ricevute, si prega di scrivere a:

**Monastero di S. Lucia** – Via in Selci, 82 – 00184 Roma  
[www.suorangelacaterinaborgia.it](http://www.suorangelacaterinaborgia.it)

**Postulazione Generale Agostiniana**  
Via Paolo VI, 25 – 00193 Roma  
[postulazione@osacuria.org](mailto:postulazione@osacuria.org)



**Angela Caterina Borgia** nacque il 14 giugno 1694 in una importante e religiosa famiglia di Velletri. Il desiderio di consacrarsi al Signore maturò presto nel suo animo e si decise come destinazione l'antico monastero romano di S. Lucia in Selci. Fece la vestizione il 24 febbraio 1718. Angela Caterina ricoprì varie mansioni, anche contemporaneamente. Diceva che, seguendo l'obbedienza, per lei aveva pari dignità lo stare in cucina piuttosto che adempiere compiti più importanti. Fu sacrestana e dispensiera in refettorio, farmacista e addetta all'infermeria. Fu pure in portineria e alla "ruota", potendo così soccorrere alcune necessità dei poveri del borgo. La sua carità verso il prossimo fu però, innanzitutto, spirituale: era noto in monastero il suo preciso "impegno" di pregare per le

anime. Aveva a cuore la conversione di quanti si dicevano non-credenti, li chiamava "poveri ciechi". Autentica innamorata della preghiera, più volte fu trovata in locali appartati del convento, genuflessa e con le braccia aperte, immobile. Fu un'anima profondamente eucaristica, quotidianamente faceva il pio esercizio della Via Crucis: tale devozione la rese partecipe delle sofferenze di Cristo, fino all'esperienza mistica. La Vergine Maria era suo modello di discepolato, concependo Cristo nella fede, e generandolo nelle opere di carità. Un giorno il Signore staccatosi dalla Croce, le prese il cuore e, postovi una croce all'interno, glielo rimise nel petto. Durante l'ultima malattia rivisse l'agonia di Gesù in croce. Spirò il mattino del 1° febbraio 1743.